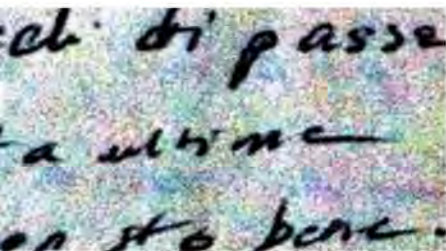


**Imparare a vivere. Toccare il fondo per poi risalire pian piano in superficie.** *La stanza dei pesci*, di Flora Tommaseo, racconta proprio quei giorni di dolore e crescita interiore che l'hanno strappata dagli abissi oscuri del suo mondo. Un volume autobiografico (290 pagine, 16 euro), inserito nella collana "180. Archivio critico della salute mentale" edita da Alphabet Verlag di Merano, che ha attirato l'attenzione dello scrittore e germanista Claudio Magris, autore



dell'introduzione. Ci sono persone «che sono passate attraverso forche caudine umilianti e degradanti e anche colpevoli, che hanno dovuto attraversarle per ritrovare se stesse». Perché «si può "impazzire", ma si può anche guarire». Oppure «si può anche diventare capaci di vivere», annota Magris. Matilde, protagonista di questo romanzo di formazione, ne è un esempio. Troppe delusioni l'hanno portata ad anestetizzarsi con i rimedi peggiori di cui un'anima possa nutrirsi. Eppure, grazie al suo «magik book», riuscirà a conservare «il senso della leggerezza», fino a imparare a nuotare nel mare della vita. [M.T.]